



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

13 Febbraio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)



Al via un nuovo modello organizzativo per il Centro Regionale Trapianti

13 Febbraio 2020

A gennaio aumentano i donatori. Razza " obiettivo è incrementare le donazioni sensibilizzando i cittadini in questa battaglia di civiltà".

di [Redazione](#)

Un'area di coordinamento della rete regionale per i trapianti con il compito di assicurare, d'intesa con il Comitato Regionale per i Trapianti, la governance del sistema regionale e un' area di coordinamento operativo del processo di donazione e trapianto di organi e tessuti.

Sono i due macro settori previsti nel nuovo modello organizzativo del **Centro Regionale Trapianti**, con il decreto 1903/2019 firmato dall'Assessore alla Salute **Ruggero Razza** per una complessiva riorganizzazione del CRT che ha sede presso l'**A.R.N.A.S. "Civico – Di Cristina – Benfratelli"** di Palermo. All'area di coordinamento e governance sono affidati la programmazione regionale delle attività di donazione e trapianto; i rapporti istituzionali, la formazione e la comunicazione. L'Area di coordinamento operativo del processo di donazione e trapianto di organi e tessuti è, invece, una Unità Operativa Complessa dell'A.R.N.A.S. "Civico – Di Cristina – Benfratelli" e svolge le funzioni di raccolta delle segnalazioni dei potenziali donatori dagli ospedali della rete regionale, gestione della lista di attesa e coordinamento dei trasporti di organi ed equipe di prelievo e di trapianto, e dei pazienti in attesa di trapianto.

"E' un modello che vede la Regione Siciliana riproporre quello che hanno già fatto altre regioni italiane con l'**obiettivo di far crescere il numero dei donatori fino a raggiungere la media nazionale**". Così ha affermato l'Assessore per la Salute Ruggero Razza. "Il Centro regionale trapianti – ha aggiunto – dovrà più capillarmente riorganizzare le attività in ogni singola unità e in ogni singolo reparto di rianimazione, fare diminuire il numero delle opposizioni alla donazione e coinvolgere sempre più la società siciliana in questa straordinaria battaglia di civiltà. In gennaio finalmente la Sicilia ha staccato gli ultimi posti: sono aumentati i donatori, ma soprattutto sono diminuiti in modo rilevante le opposizioni. È un piccolo segnale, ci attendiamo però che il 2020 possa farci ritrovare i numeri delle donazioni che portarono la Sicilia ai primi posti in Italia nel '94, dopo la vicenda di **Nicolas Green**".

2020, Donazioni di organi e tessuti in aumento in Sicilia (leggi qui)

"Sicuramente questa è la sfida, ci sono tanti pazienti che aspettano il trapianto e non si può procedere perché mancano i donatori – ha osservato **Massimo Cardillo**, direttore del **Centro Nazionale Trapianti** – per tale ragione ringrazio la Sicilia che attraverso un nuovo, moderno assetto organizzativo, sarà in grado di migliorare i livelli raggiungendo un numero di donatori sempre più elevato".



“Sarà un rilancio del piano nazionale delle donazione in primo luogo una riorganizzazione delle rianimazioni, anche sotto il profilo di una maggiore funzionalità nel procurement di organi – ha affermato **Giorgio Battaglia**, nuovo coordinatore del **CRT** – l’altra sfida sarà cercare di rendere positiva la risposta della popolazione alla donazione di organi diffondendo iniziative per divulgarne sempre più la cultura”.

“Abbiamo le professionalità e i requisiti per poter far sì che questo nuovo modello organizzativo, con il supporto costante dell’assessorato, faccia ripartire l’attività con buone aspettative” – ha commentato **Bruna Piazza**, responsabile del coordinamento operativo del **CRT**.

Per **Roberto Colletti**, direttore dell’Arnas Civico di Palermo: “La nuova organizzazione segna con maggiore chiarezza la strada che il Crt, assegnato all’Ospedale Civico, dovrà intraprendere a partire dalla sensibilizzazione. Una corretta informazione sull’importanza delle donazioni deve partire fin dalle scuole elementari

Tumori del sangue, all'Humanitas l'innovativa terapia cellulare "Car-T"

13 Febbraio 2020

Presso il Cancer Center di Rozzano (Milano) ha già dato risposte interessanti nei linfomi non Hodgkin ad alto grado e nelle leucemie linfoblastiche in ricaduta/refrattari, ma risultati interessanti, anche se preliminari, sono riportati del mieloma multiplo e nella leucemia linfatica cronica.

di [Redazione](#)



Il trattamento con le **cellule CAR-T** nei pazienti con linfomi aggressivi e **leucemie** linfoblastiche con più ricadute, per i quali non esistevano alternative terapeutiche, oggi è una realtà presso il **Cancer Center di Humanitas** di Rozzano (Milano) dove è stata attivata un'unità dedicata e sono stati trattati già i primi pazienti con buoni risultati.

Ematologi esperti in trapianto di cellule staminali, due team di infermieri professionali, di cui uno esperto in aferesi e uno dedicato esclusivamente alla gestione del paziente, neurologi, infettivologi e anestesisti, compongono l'Unità dedicata al trattamento con tale terapia innovativa e allo stesso tempo complessa ed impegnativa, sia nella fase di preparazione sia di esecuzione.

Humanitas è uno dei pochi Centri in Italia già attivo nel trattamento con le cellule CAR-T. L'implementazione di questa terapia all'avanguardia è stato un passaggio pressoché automatico del Cancer Center di Humanitas, già centro di riferimento nell'ambito dei **linfomi**.

«Dall'apertura di Humanitas ad oggi, abbiamo trattato quasi 4.000 pazienti con linfoma. Nell'ultimo anno il numero dei trapianti è cresciuto, nel 2019 ne sono stati effettuati 140, e il numero degli studi su questa

patologia realizzati negli ultimi anni è superiore a 60», afferma **Armando Santoro**, Direttore Cancer Center di Humanitas.

La terapia si basa sulla **modificazione genetica in laboratorio** di un particolare tipo di **globuli** bianchi del paziente, i **linfociti T**, che vengono così istruiti a riconoscere le cellule tumorali e aggredirle.

«Oggi i pazienti con **linfomi non Hodgkin** o con **leucemie linfoblastiche** ricaduti dopo una o più terapie convenzionali hanno una possibilità in più di controllare la malattia, con un netto aumento della sopravvivenza e la possibilità di guarire in circa il 40% dei casi- spiega Armando Santoro- Non tutti i pazienti però sono candidabili alla terapia e non in tutti la terapia ha successo. È dunque molto importante che la **selezione** dei pazienti venga eseguita tenendo conto del corretto rapporto rischio/beneficio per ciascuno ed è fondamentale affidarsi a Centri specializzati per potenziare al massimo l'uso corretto di questa innovativa risorsa».

Terapia con CAR-T: come funziona

«La preparazione delle CAR-T prevede il prelievo di cellule dal sangue del paziente e poi la loro separazione dal resto delle cellule sanguigne e dal plasma mediante una tecnica definita aferesi, che permette appunto la raccolta dei linfociti del paziente», spiega **Stefania Bramanti**, Responsabile del Programma CAR T in Humanitas.

Successivamente «i linfociti vengono spediti nei laboratori deputati al processo di **ingegnerizzazione**, mantenendo un rigido protocollo di controllo di qualità. In laboratorio viene introdotto all'interno dei linfociti- il recettore CAR (**Chimeric Antigen Receptor**), in grado di riconoscere le cellule tumorali: i CAR T così ottenuti esprimono sulla propria superficie il recettore che individua **l'antigene CD 19**, una proteina caratteristica delle cellule del linfoma. Il tempo necessario per attuare tutta la procedura e avere a disposizione il prodotto finale è di circa 3-4 settimane. I linfociti CAR-T vengono dunque infusi nel **sangue** del paziente, dove sono pronti ad attaccare e distruggere le cellule tumorali. Successivamente il paziente viene quindi sottoposto a rivalutazione dello stato della malattia (attraverso una PET)».

Prospettive future

Il trattamento con CAR T ha già dato risposte interessanti nei linfomi non Hodgkin ad alto grado e nelle leucemie linfoblastiche in ricaduta/refrattari, ma risultati interessanti, anche se preliminari, sono riportati del **mieloma multiplo** e nella **leucemia linfatica cronica**. Le CAR T sono in fase di sperimentazione anche in alcuni tumori solidi come quelli del **fegato** e del **pancreas** e nel **mesotelioma**.

«La speranza è riuscire a portare in una fase più precoce questo trattamento e allargare le patologie che potrebbero beneficiarne. In Humanitas è già attivo un protocollo sperimentale (**Trial Belinda**) che confronta le CAR T con la terapia classica con trapianto di midollo autologo nei linfomi aggressivi in prima ricaduta o refrattari», conclude Armando Santoro.

Sicilia. Un nuovo modello per rilanciare il Centro regionale Trapianti

Un'area di coordinamento e governance, a cui sono affidati la programmazione regionale delle attività di donazione e trapianto, i rapporti istituzionali, la formazione e la comunicazione; e un'area di coordinamento operativo che raccoglie le segnalazioni dei potenziali donatori dagli ospedali della rete regionale, gestisce la lista di attesa e coordina i trasporti di organi e le equipe di prelievo e di trapianto. Questi due macro settori previsti nel nuovo modello organizzativo del Centro Regionale Trapianti, che ha sede presso l'Arnas di Palermo.



13 FEB - Un'area di coordinamento della rete regionale per i trapianti con il compito di assicurare, d'intesa con il Comitato Regionale per i Trapianti, la governance del sistema regionale e un' area di coordinamento operativo del processo di donazione e trapianto di organi e tessuti. Sono i due macro settori previsti nel nuovo modello organizzativo del Centro Regionale Trapianti, con il decreto firmato dall'Assessore alla Salute **Ruggero Razza** per una complessiva riorganizzazione del CRT che ha sede presso l'A.R.N.A.S. "Civico - Di Cristina - Benfratelli" di Palermo.

"All'area di coordinamento e governance - spiega l'assessorato regionale in una nota - sono affidati la programmazione regionale delle attività di donazione e trapianto; i rapporti istituzionali, la formazione e la comunicazione. L'Area di coordinamento operativo del processo di donazione e trapianto di organi e tessuti è, invece, una Unità Operativa Complessa dell'A.R.N.A.S. "Civico - Di Cristina - Benfratelli" e svolge le funzioni di raccolta delle segnalazioni dei potenziali donatori dagli ospedali della rete regionale, gestione della lista di attesa e coordinamento dei trasporti di organi ed equipe di prelievo e di trapianto, e dei pazienti in attesa di trapianto".

"E' un modello che vede la Regione Siciliana riproporre quello che hanno già fatto altre regioni italiane con l'obiettivo di far crescere il numero dei donatori fino a raggiungere la media nazionale", spiega Razza. "Il Centro regionale trapianti - aggiunge - dovrà più capillarmente riorganizzare le attività in ogni singola unità e in ogni singolo reparto di rianimazione, fare diminuire il numero delle opposizioni alla donazione e coinvolgere sempre più la società siciliana in questa straordinaria battaglia di civiltà. In gennaio finalmente la Sicilia ha staccato gli ultimi posti: sono aumentati i donatori, ma soprattutto sono diminuiti in modo rilevante le opposizioni. È un piccolo segnale, ci attendiamo però che il 2020 possa farci ritrovare i numeri delle donazioni che portarono la Sicilia ai primi posti in Italia nel '94, dopo la vicenda di **Nicolas Green**", il bambino statunitense, vittima a sette anni di un assassinio sull'autostrada A2 Salerno-Reggio Calabria nei pressi dell'uscita di Serre (vicino a Vibo Valentia), mentre, durante un viaggio in Italia, era diretto in Sicilia con i genitori. Nicholas fu ricoverato al centro neurochirurgico del Policlinico di Messina, dove morì pochi giorni dopo. I genitori autorizzarono il prelievo e la donazione degli organi.

“Sicuramente questa è la sfida, ci sono tanti pazienti che aspettano il trapianto e non si può procedere perché mancano i donatori - commenta **Massimo Cardillo**, direttore del Centro Nazionale Trapianti - per tale ragione ringrazio la Sicilia che attraverso un nuovo, moderno assetto organizzativo, sarà in grado di migliorare i livelli raggiungendo un numero di donatori sempre più elevato”.

"Sarà un rilancio del piano nazionale delle donazione in primo luogo una riorganizzazione delle rianimazioni, anche sotto il profilo di una maggiore funzionalità nel procurement di organi - afferma **Giorgio Battaglia**, nuovo coordinatore del CRT - l'altra sfida sarà cercare di rendere positiva la risposta della popolazione alla donazione di organi diffondendo iniziative per divulgarne sempre più la cultura”.

"Abbiamo le professionalità e i requisiti per poter far sì che questo nuovo modello organizzativo, con il supporto costante dell'assessorato, faccia ripartire l'attività con buone aspettative”, dichiara **Bruna Piazza**, responsabile del coordinamento operativo del CRT.

Per Roberto Colletti, direttore dell'Arnas Civico di Palermo, “la nuova organizzazione segna con maggiore chiarezza la strada che il Crt, assegnato all'Ospedale Civico, dovrà intraprendere a partire dalla sensibilizzazione. Una corretta informazione sull'importanza delle donazioni deve partire fin dalle scuole elementari”.

Coronavirus. Riuniti i ministri della Salute dell'UE. Speranza: "Italia mantiene livello più alto di controllo"

Lo ha ribadito il ministro della Salute al termine del summit dei ministri europei riunitosi proprio su richiesta dell'Italia. "L'Europa – ha detto Speranza – deve dare una risposta forte e coordinata per evitare la diffusione del virus. Insieme possiamo farcela ma serve prudenza, attenzione e molto coraggio".



13 FEB - "È un risultato molto importante che, su richiesta dell'Italia, si siano riuniti tutti i ministri della Salute dell'UE per costruire una risposta adeguata al Covid-19". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, al termine del Consiglio dei Ministri della Salute svoltosi oggi a Bruxelles.

"È stata una discussione seria in cui è emersa la necessità di rafforzare la nostra risposta comune a livello Europeo, come rimarcato nelle conclusioni. L'Italia mantiene il livello più alto di controllo e salvaguardia ispirandosi al principio della massima precauzione. La direzione assunta è quella giusta", ha aggiunto Speranza.

In apertura dei lavori, dopo l'intervento della presidenza croata e dei due commissari che hanno avviato il consiglio dei ministri della Salute dell'Unione europea, **Stella Kyriakides e Janez Lenarčič**, aveva preso la parola il ministro della Salute Speranza in quanto Paese proponente la riunione.

Speranza ha dichiarato nel suo intervento che "abbiamo a che fare con un problema serio che non possiamo in alcun modo sottovalutare". "L'Europa – ha proseguito – deve dare una risposta forte e coordinata per evitare la diffusione del virus. Insieme possiamo farcela ma serve prudenza, attenzione e molto coraggio".

Xi Jinping “Primi risultati contro il coronavirus”

13 Febbraio 2020



"Il Governo cinese di fronte all'epidemia ha adottato misure di prevenzione e controllo rigorose e precise, agendo in modo responsabile sia nei confronti del popolo cinese che della comunità internazionale, e ora i nostri sforzi stanno gradualmente producendo risultati positivi". È un passaggio di un messaggio del presidente cinese Xi Jinping al capo dello Stato Sergio Mattarella, letto al Quirinale da un emissario del governo di Pechino in occasione del concerto straordinario per l'Anno della cultura e del turismo Italia-Cina 2020.

"Il governo e il popolo cinese sono fiduciosi, determinati e possiedono le capacità per vincere la battaglia contro l'epidemia, e salvaguardare la sicurezza sanitaria regionale e globale - aggiunge Xi Jinping -. Le difficoltà sono temporanee, le amicizie imperiture. Quest'anno ricorre il 50esimo anniversario dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Cina e Italia. Attendo di rivederla per continuare a scrivere insieme un nuovo capitolo dell'amicizia sino-italiana".

"In questo momento in cui il popolo cinese sta lottando contro l'epidemia con tutte le sue forze le parole del suo messaggio sono un segnale della sua fiducia e del suo sostegno nei nostri confronti. La scorsa settimana ha voluto incontrare gli studenti di una scuola elementare presso un quartiere di Roma in cui la comunità cinese è molto numerosa - conclude il presidente cinese -. Oggi ha voluto organizzare questo concerto straordinario di una pianista di origine cinese. Si tratta di un ulteriore gesto concreto che mostra come la vera amicizia si veda nel momento del bisogno e io ne sono profondamente commosso".

(ITALPRESS).

Coronavirus, assunta la ricercatrice precaria che ha isolato il virus

13 Febbraio 2020



Per Francesca Colavita, la ricercatrice di Campobasso che ha contribuito a isolare il Coronavirus allo Spallanzani di Roma, si apre definitivamente la strada della ricerca. L'Istituto nazionale per le malattie infettive ha infatti chiesto all'Azienda sanitaria regionale del Molise, ottenendo il nulla osta, di poter attingere alla graduatoria dei vincitori e idonei al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente Biologo della disciplina di Microbiologia e Virologia che vede la giovane ricercatrice collocata al 17/o posto. L'Istituto Spallanzani ha chiesto di poter procedere all'assunzione "in considerazione della vocazione per la ricerca piuttosto che per l'assistenza, nonché per la lodevole attività professionale che ha assicurato nell'ambito dell'emergenza sanitaria attuale di rilevanza nazionale e internazionale".